

della Sila, Palazzo aveva studiato, da tempo, alcune possibili sbocchi industriali che riferisce nel lavoro *Per una industria della pasta di legno nelle pinete della Sila. Contributo alla conoscenza del pino calabrese* (1929).

Nella sperimentazione per l'estrazione della cellulosa mediante cottura del legno, da espertissimo chimico e con abilissima manualità, Palazzo usa accorgimenti personali con modifiche tecniche e meccaniche agli strumenti e macchine in uso per ottenere sempre prodotti della massima qualità. In quella delle oleoresine usa apparecchiature speciali che consentono un'elevata produzione quantitativa di trementina da una parte e di colofonia dall'altra.

Francesco Carlo Palazzo, provato nel fisico ma lucido di mente, muore a Firenze, a seguito di incidente stradale, ai primi di novembre 1964.

A. G.

MANFREDI de HORATIIS (1881-1981)

Nacque ad Agnone del Sannio il 18 luglio 1881.

Suo padre, farmacista del paese, ritenendolo di salute cagionevole decise di scegliere per lui, dopo gli anni della scuola secondaria, una residenza di «aria buona» che individuò in Vallombrosa e così fu iscritto a quell'Istituto Forestale. Dopo esservi stato allievo, svolse servizio come Ispettore Forestale in varie sedi. Frattanto ebbe tempo e volontà per laurearsi in Ingegneria Civile a Palermo nel 1911, senza mai dimenticare gli studi naturalistici. Esperto botanico, specie nel riconoscimento delle piante, a volte si cimentava, per gioco, con i colleghi biologi, mettendoli spesso in difficoltà.

Dalla sua dedizione allo studio e all'insegnamento non lo distolsero né la chiamata alle armi per la campagna libica del 1911, né quella della prima guerra mondiale. Richiamato all'Istituto di Vallombrosa con incarico di insegnamento, ne seguì i destini quando venne trasferito nel 1914 a Firenze nella sede delle Cascine, col nome di Regio Istituto Superiore Forestale che nel 1936 si trasformò in Facoltà di agraria dell'Università di Firenze, comprendente i corsi di laurea in agraria e in scienze forestali.

Fu titolare della Cattedra di Sistemazioni idraulico-forestali per oltre quaranta anni. Contemporaneamente teneva i corsi di Costruzioni forestali, di Topografia e di Tecnica della bonifica.

Rimase celibe per scelta di vita, si circondò di molti amici e uomini di

cultura di varia estrazione, per lo più medici, da cui mutuò lo stile e la terminologia che caratterizzano i suoi scritti.

Della sua attività scientifica e applicativa sono da ricordare lo studio di alcuni bacini italiani, eseguito con accurate analisi delle loro caratteristiche fisiche e dello stato di dissesto, elementi preliminari alla definizione degli interventi necessari alla loro sistemazione per la cui riuscita riteneva necessaria l'applicazione di tre canoni: unitarietà, integralità, continuità.

La sua opera più importante, edita nel 1930, volle intitolarla *Istituzioni di idronomia montana* col significato di «governo della circolazione idrica in montagna»; un termine nuovo, da lui stesso coniato, perché ritenuto più appropriato all'oggetto della disciplina. Al trattato dette contenuto, assetto metodologico e dignità di scienza, rappresentando un sicuro riferimento per tutti coloro, forestali, ingegneri, geologi, che si applicavano alla difesa del suolo dalle acque e alla realizzazione di opere di sistemazione idraulico-forestale.

Altro settore a cui dedicò la sua attività fu quello della Bonifica idraulica, impegnandosi, con l'amico Gino Passerini, alla realizzazione delle opere per il risanamento della Piana di Sesto Fiorentino con una serie di interventi, realizzati negli anni Trenta, che hanno permesso la radicale trasformazione di un ampio territorio paludoso ad Ovest di Firenze.

Manfredi de Horatiis mancò l'8 dicembre 1981 all'età di oltre cento anni.

SILVANO GRAZI

L'ASSOCIAZIONE «PRO MONTIBUS» (1898 – ≈ 1928)

Ai singoli individui, scienziati e tecnici, che con il loro pensiero e con la loro azione hanno contribuito a creare una cultura forestale, vanno aggiunti i sodalizi di uomini volenterosi e coscienti. Fra questi troviamo in primissimo piano l'associazione «Pro Montibus», unione volontaria sorta a livello nazionale e costituita, in forma federativa, da numerose sezioni ad ambito regionale.

Viene fondata nel 1898 a Torino per interessamento del Club Alpino Italiano ma con l'operosa iniziativa di tre illustri personaggi: il conte Luigi Sormani Moretti allora Prefetto di Verona, Giulio Grünwald jr. proprietario veneto appassionato di botanica, di selvicoltura e di avifauna, Giovanni Moriniello ispettore superiore forestale.